

fe i nemici non avessero avuto l'avver-  
 tenza di rompere i ponti dopo averli pas-  
 sati, questa colonna sarebbe tutta peri-  
 ta prima di passar in *Piemonte* dicendo-  
 si già che avesse perduto da 3. in 4. mi-  
 la persone, solamente nelle piccole zuffe  
 successe, e tra gli ammalati e i diser-  
 tori.

La dimora di due eserciti nella *Savoja*,  
 paese naturalmente povero, e che non som-  
 ministra il bisognevole negli anni alquanto  
 scarsi, si può ben comprendere a quali an-  
 gustie siasi veduta in questo tempo ridotta.  
 Questo infelice stato fu rappresentato così al  
 vivo dai Capi delle Città e ville, quando  
 andarono a prestar l'omaggio al Real Infante  
 (il quale restato libero padrone nella *Savoja*  
 ed entrato in *Sciamberti* si considerava come  
 il legittimo Sovrano) e ai suoi Generali nel  
 visitare i luoghi destinati per far isvernar  
 le milizie; che si stabilì di mandare buo-  
 na parte della cavalleria, e qualche porzio-  
 ne di fanteria sul territorio vicino di *Gine-  
 vra*. Questa risoluzione atterrì per modo i  
 Ginevrini e gli Svizzeri loro confederati e  
 vicini, che si maneggiarono e presso al Real  
 Infante, e alla Corte del Re Cristianiss. in  
 modo, che convenne in esecuzione anche  
 degli antichi trattati ritirare i soldati Spa-  
 gnuoli da quelle parti e mandar la cavalle-  
 ria nel *Delfinato*.

Ma queste difficoltà rendevano sempre